

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2513 del 09/04/2015****Prot n° 201500088 del 13/01/2015****Ditta proponente** ECO CONSUL SrL**Oggetto** Piattaforma polifunzionale per la prevalorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e non, dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi**Comune dell'intervento** ANCARANO **Località** Bonifica del Tronto**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.**Tipologia progettuale** Dec Lgl 152/06 All IV Punto 7 Let z.b**Presenti** (in seconda convocazione)**Direttore** avv. C. Gerardis (Presidente)**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. G. Misantoni**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale****Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** dott.ssa I. Flacco**Dirigente Servizio Politiche del Territorio** geom. M. Cimini (delega**Dirigente Politiche Forestali:** dott. F. La Civita**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali** avv. C. Massacesi**Segretario Gen. Autorità Bacino****Direttore ARTA** ing. D. Cianca (delegato)**Dirigente Servizio Rifiuti:** ing. G. Piselli**Dirigente delegato della Provincia.****Dirigente Genio Civile AQ-TE****Dirigente Genio Civile CH-PE****Esperti esterni in materia ambientale**

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

**Relazione istruttoria**

VEDI ALLEGATO

Istruttore

dott. Scoccia



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ECO CONSUL SrL

per l'intervento avente per oggetto:

Piattaforma polifunzionale per la prevalorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e non, dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi

da realizzarsi nel Comune di ANCARANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

L'intervento proposto, essendo localizzato in area E3 (area a rischio elevata) del PAI del Tronto ed in parte in area agricola, risulta in contrasto con il piano di qualità dell'aria della Regione Abruzzo nonché con i criteri localizzativi della LR 45/2007.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. G. Misantoni

avv. C. Massacesi

dott.ssa I. Flacco

dott. F. La Civita

geom. M. Cimini (delegato)

ing. G. Piselli

ing. D. Cianca (delegato)

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accattamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Relazione istruttoria

PROVINCIA DI TERAMO COMUNE DI ANCARANO

PROPONENTE: ECO CONSUL S.r.l. sede legale: via Ivrea 13/A - 63040 Folignano (AP); sede operativa: S.P.1 Bonifica Tronto - 64010 Ancarano (TE). Prot: 88/BNVIA del 13.01.2015.

Località Bonifica Tronto; Foglio 1, Par.lle 313, 314, 315, parte 559, parte 588, parte 561, 267, 265, 147.

Vincolistica: AIA NO; VINCA NO; BB.AA NO; Area Protetta NO; Vincolo Paesaggistico NO.

DESCRIZIONE:

PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE PER LA PREVALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E NON, DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ai sensi dell'allegato IV alla parte II del D.lgs. 152/06 e smi, punto 7 lett. z.b)

impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. lgs. 03/04/2006, n. 152

PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE

La Società Eco Consul S.r.l. a socio unico, opera principalmente nei settori della gestione di rifiuti urbani e speciali e nelle bonifiche di siti e manufatti contenenti amianto; le attività sono svolte presso siti ed impianti ubicati su tutto il territorio nazionale, più intensamente nelle regioni Abruzzo - Marche - Lazio - Puglia.

Il mercato di riferimento, da oltre 20 anni, è quello della gestione dei rifiuti in genere.

La Eco Consul si pone, anche nella filiera dei CSS (Combustibili Solidi Secondari) essendo associata nel Consorzio Ecocarbon, e della FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano), oltre come supporto e integrazione agli impianti attualmente operanti nel sistema pubblico di gestione dei RU, in ossequio dei principi di autosufficienza e di prossimità stabiliti dalla direttiva 2008/98/CE, dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dalle norme regionali.

La società ha le seguenti Autorizzazioni Ambientali:

- Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali

Iscrizione N: AN/3 per le persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto terzi nella Provincia di Ascoli Piceno al n° 5403686 nelle categorie e classi (raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili; pericolosi): (4 - C); (5 - F); (10 B); (8 - C);

- Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. AN/3 nella categoria 10 - A (attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata sui seguenti materiali: materiali edili contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinoida) classe D (importo dei lavori di bonifica cantierabile fino a euro 413.165,52 oltre SOA e certificazioni Qualità).

- Centro di Deposito Preliminare (D 15), sito in strada Provinciale di Venagrande - Ascoli Piceno, autorizzato all'esercizio dell'attività come da determinazione dirigenziale n. 5564/GEN dei 11.11.2003 (come modificata con determinazione dirigenziale n. 3178/GEN del 18.07.2005) rinnovata con determinazione dirigenziale n. 6290/GEN n. 242/SA del 10.11.2008 (come modificata con determinazione dirigenziale n. 6552/GEN n. 254/SA del 24.11.2008).

- Autorizzazione Unica ai sensi ex art. 208 D.lgs. 152/06 e s.m.i. per la realizzazione e gestione di una piattaforma polifunzionale per la valorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali non pericolosi (fasi gestionali di cui all'allegato C della parte IV del T.U.A. (R12 e R13), da ubicarsi nel Comune di Ancarano (TE). (Determinazione n. DA21/29 del 12.02.2014)



- Autorizzazione di impianto mobile di trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi autorizzato dalla Regione Abruzzo con Determinazione n. DN3/182 del 12.12.07 e Determinazione DA21/87 del 27.05.2014.
- Ordinanza Sindacale n° 128 del 13/04/2012 Prot. 31417 della Città di Guidonia Montecelio (RM) per la realizzazione e la gestione di centro trasbordo/trasferenza alla Eco Consul, per rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, presso Via S. Angelo Romano km. 1.550.
- Ordinanza n. Z00001 del 27/02/2014 del Presidente della Regione Lazio per l'installazione di impianto mobile (di cui alla Determinazione n. DN3/182 del 12.12.07) presso la discarica di proprietà di Lazio Ambiente SPA, sita in Colleferro (RM)
- Attestato di qualificazione alla esecuzione di Lavori Pubblici per OPERE ED IMPIANTI DI BONIFICA E PROTEZIONE AMBIENTALE Cat: OG12 CLAS:III n.10276/35/00
- Certificato di sistema di gestione ambientale ISO 14001 : 2004 n° EMS-3246/S; Certificato di sistema di gestione per la qualità ISO 9001 : 2008 n° 15594/06/S,
- Procedura per l'accreditamento delle Norme - UNI EN 15358 e UNI EN 15359.

Autorizzazioni ottenute: Autorità di bacino interregionale del fiume Tronto "Espressine di nessun parere"; Comune di Ancarano "Conforme Urbanisticamente"; Regione Abruzzo Direzione Lavori Pubblici etc "Area non ricompresa tra quelle sottoposte al regime normativo del RD n. 523/1904 e RD 1775/1933, di specifica competenza del Servizio, comunque fa notare che l'area è ricompresa in zona E3 (rischi elevato di esondazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto. Provincia di Teramo "Conforme alle previsioni insediative del vigente PTP". Regione Abruzzo Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico e Armentizio "N-O forestale per i movimenti di terra in zona sottoposta a vincolo idrogeologico con prescrizioni". ARTA "Parere tecnico favorevole alla proposta formulata in riferimento anche al camino E2 per i parametri PCDD "policlo-dibenzolo-p-diossine" + PCDF "dibenzofurano-policlorurato" . Su questo la Ditta precisava che il processo di trattamento afferente il punto E2 di emissione non prevede l'utilizzo di processo a caldo, poiché le temperature massime di esercizio oscilleranno tra 60 °C e 80 °C.

La ditta trasmette anche la relazione della previsione dell'impatto acustico.

PRESENTAZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO

L'impianto si inserisce all'interno dello strumento urbanistico vigente (P.R.E. del Comune di Ancarano) secondo la seguente destinazione: "Zona: F - destinazione: Attrezzature Pubbliche ed Impianti di Interesse Generale - Sottozona F7: Area di Stoccaggio Materie Prime Secondarie" .

L'ampliamento previsto nelle aree libere ad Ovest, interesserà in parte aree classificate "F7" ed in parte aree classificate "E4 - agricola di interesse bio-ecologico".

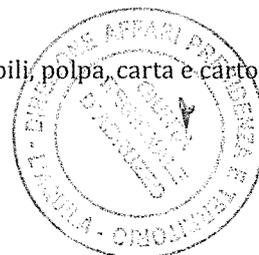
L'area in questione è in gran parte già autorizzata alla gestione dei rifiuti come da giusta Determinazione n. DA 21/29 del 12 Febbraio 2014 del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo.

Tutta l'area a disposizione della Soc. Eco Consul Surl è delimitata da una recinzione, il sito è inoltre dotato di un piazzale pavimentato in cls, con finitura al quarzo, adeguatamente sagomato con idonee pendenze per la regolamentazione delle acque ed eventuali reflui. L'area è dotata altresì di sistema di trattamento delle acque di prima pioggia.

ALLEGATO A.1 - TABELLA RIEPILOGATIVA (N. 43 CER) RIFIUTI IN INGRESSO

CER	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	OPERAZIONI DI RECUPERO	AREA E TIPO STOCCAGGIO	POTENZIALITA' Istantanea di STOCCAGGIO
-----	----------------------	------------------------	------------------------	--

03 00 00	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone			
----------	--	--	--	--



03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 / R12 / R3	AREA 7 cassone scarrabile	28
03 03 01	Scarti di corteccia e legno	R13 / R12 / R3	AREA 7 cassone scarrabile	28
04 00 00	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile			
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13 / R12	AREA 7 cassone scarrabile	28
07 02 00	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali			
07 02 13	Rifiuti plastici	R13 / R12	AREA 7 cassone scarrabile	84
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 / R12	AREA 7 cassone scarrabile	84
12 01 00	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche			
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13 / R12 / R3	AREA 7 cassone scarrabile	28
15 01 00	Rifiuti di imballaggio (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)			
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 / R12 / R3	AREA 7 cassone scarrabile	28
CER	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	OPERAZIONI DI RECUPERO	AREA E TIPO STOCCAGGIO	POTENZIALITA' Istantanea DI STOCCAGGIO [mc]
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13 / R12 / R3	AREA 7 cassone scarrabile	28
15 01 03	Imballaggi in legno	R13 / R12 / R3	AREA 7 cassone scarrabile	28
15 01 04	Imballaggi metallici	R13 / R12	AREA 7 cassone scarrabile	28
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13 / R12 / R3	AREA 7 cassone scarrabile	28
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 / R12 / R3	AREA 7 cassone scarrabile	28
15 01 07	Imballaggi in vetro	R13 / R12	AREA 7 cassone scarrabile	28
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	R13 / R12	AREA 7 cassone scarrabile	28
16 00 00	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco			
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	AREA 7 cumulo su superficie pavimentata	200
16 01 19	Plastica	R13 / R12	AREA 7 cassone scarrabile	28
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 sottotettoia	R13 / R12 / R3	AREA 7 cumulo	25
17 00 00	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)			
17 02 01	Legno	R13 / R12 / R3	AREA 7 cassone scarrabile	28
17 02 02	Vetro	R13 / R12	AREA 7 cassone scarrabile	28

CER TIPOLOGIA DI RIFIUTO OPERAZIONI DI RECUPERO AREA E TIPO STOCCAGGIO POTENZIALITA' Istantanea DI STOCCAGGIO



[mcl

17 02 03	Plastica R13 / R12 / R3	AREA 7 cassone scarrabile	28	
17 04 05	Ferro e acciaio R13 / R12	AREA 7 cassone scarrabile	28	
17 04 07	Metalli misti R13 / R12	AREA 7 cassone scarrabile	28	
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13/R12 AREA 7 cassone scarrabile	66	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 / R12 AREA 7 cassone scarrabile	44	
19 00 00	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale			
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	R13 / R12 / R3 AREA 7 cassone scarrabile	28	
19 05 03	Compost fuori specifica	R13 / R12 / R3 AREA 7 cassone scarrabile	28	
19 12 01	Carta e cartone	R13 / R12 / R3 AREA 7 cassone scarrabile	28	
19 12 04	Plastica e gomma	R13 / R12 / R3 AREA 7 cumulo in box di stoccaggio	100	
19 12 05	Vetro	R13 / R12 AREA 7 cassone scarrabile	28	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13 / R12 / R3 AREA 7 cassone scarrabile	28	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13 / R12 / R3 AREA 5 cumulo sottotettoia	100	
CER	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	OPERAZIONI DI RECUPERO	AREA E TIPO STOCCAGGIO	POTENZIALITA' ISTANTANEA DI STOCCAGGIO [mc]
20 00 00	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata			
20 01 01	Carta e cartone	R13 / R12 / R3 AREA 7 cassone scarrabile	28	
20 01 02	Vetro	R13 / R12 AREA 7 cassone scarrabile	28	
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13 / R12 / R3 AREA 4 cumulo sottotettoia	200	
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13 / R12 / R3 AREA 7 cassone scarrabile	28	
20 01 39	Plastica	R13 / R12 / R3 AREA 7 cassone scarrabile	28	
20 01 40	Metallo	R13 / R12 AREA 7 cassone scarrabile	28	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13 / R12 / R3 AREA 4 cumulo sottotettoia	25	
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R13 / R12 / R3 AREA 5 cumulo sottotettoia	200	
20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13 / R12 / R3 AREA 7 cassone scarrabile	28	
20 03 03	Residui della pulizia stradale	R13 / R12 / R5 AREA 7 cumulo in box di stoccaggio	100	



20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13 / R12	AREA 7 cumulo in box di stoccaggio	100
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	R13 / R12	AREA 7 cumulo in box di stoccaggio	100

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

In data 12 Febbraio 2014 il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha rilasciato, ai sensi dell'ex art. 208 del D.lgs. 152/06 e smi ed art. 45 della L.R. 45/07 e smi, la Determinazione n. DA21/29 con la quale si è autorizzata la società ECO CONSUL SRL alla realizzazione e alla gestione di una piattaforma polifunzionale per la valorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e non, dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali non pericolosi (fasi gestionali di cui all'allegato C della Parte IV del T.U.A. R12 e R13) avente una capacità, annua complessiva pari a 65.000 ton.

Alla data odierna il proponente, vuole minimizzare le frazioni da destinare a smaltimento ed aumentare la produzione dei materiali da destinare a recupero e valorizzazione ed anche in considerazione dell'evoluzione normativa di settore e del mercato di riferimento, intende ampliare ed integrare l'impianto già autorizzato, attraverso gli interventi descritti di seguito: attivare filiere di recupero presso il proprio impianto da realizzarsi con integrazione di operazioni di recupero R3 - R5 di cui all'allegato C della Parte IV del D.lgs. 152/06 e smi ottimizzare i processi sotto l'aspetto economico-ambientale attraverso l'implementazione di nuove tecnologie e con l'ampliamento delle superfici (circa 2.300 mq) da annettere all'impianto autorizzato; aumentare i quantitativi annuali da gestire; individuare, all'interno del proprio impianto autorizzato, una superficie già attrezzata di presidi ambientali destinata ad eventuali e future sperimentazioni allo scopo di migliorare i propri processi e/o ad implementare sistemi di valorizzazione.

QUADRO PROGRAMMATICO

UBICAZIONE DELL' IMPIANTO

La Piattaforma polifunzionale per la prevalorizzazione dei rifiuti, sorge al confine settentrionale del Comune di Ancarano (TE) nell'area compresa tra il raccordo autostradale Ascoli-mare (a Nord) ed il Fosso Calcarola o fosso di Ancarano (ad Est); attualmente l'impianto occupa una superficie pari a circa mq. 7.300.

Cartograficamente l'area è mappata alla tavoletta "Monsampolo del Tronto", 1° quadrante SO del Foglio n° 133 della Carta Topografica d'Italia in scala 1: 25.000 dell'I.G.M., alla sezione n. 327092 della CTRN Abruzzo in scala 1: 5.000.

Il sito si distingue al foglio catastale n. 1 particelle nn. 313, 314, 315, porz. 559, porz. 588, porz. 561, 267, 265, 147 del Comune di Ancarano. L'area occupata dalla "Piattaforma polifunzionale" è in parte di proprietà ed in parte ceduta in locazione dall'amministrazione comunale.

L'attuale progetto prevede un ampliamento dell'impianto su area di proprietà individuate al foglio catastale n. 1 alle particelle nn. 561 e 564 (ed in parte su particella catastale n. 260 - non a disposizione), ovvero su quella porzione non ancora occupata dall'attuale configurazione.

L'impianto si inserisce all'interno dello strumento urbanistico vigente (P.R.E. del Comune di Ancarano) secondo la seguente destinazione: "Zona: F - destinazione: Attrezzature Pubbliche ed Impianti di Interesse Generale - Sottozona F7: Area di Stoccaggio Materie Prime Secondarie" .

L'ampliamento (circa 2.300 mq.) previsto nelle aree libere ad Ovest, interesserà in parte aree classificate "F7" ed in parte aree classificate "E4 - agricola di interesse bio-ecologico" (si veda di seguito).

PIANI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO: Conforme a QRR, PRP, PTPR(TE)

In merito al progetto della "Piattaforma Polifunzionale" recentemente autorizzato (Determinazione Dirigenziale n° DA21/29 del 12/02/2014), la Provincia di Teramo ha rilasciato parere di compatibilità alle revisioni



insediative del vigente P.T.P. (Parere prot. n. 208880 del 30/08/2013 concesso dal Settore B12 della Provincia di Teramo).

Il progetto si inserisce, per gran parte, in un'area già individuata dall'amministrazione comunale ad attività specifica, ovvero "Attrezzature Pubbliche ed Impianti di Interesse Generale". L'ampliamento verso Ovest occuperà solo in minima parte un'area di interesse bioecologico (art. 5 NTA), rappresentando tuttavia una diretta e naturale estensione dell'attuale insediamento.

Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI.) del fiume Tronto

Come si evince dalla cartografia, l'area interessata dal progetto rientra tra le aree a rischio esondazione di livello elevato (E3) individuate dal PAI Tronto.

Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

In base al Piano di Tutela delle Acque l'area ricade nel bacino del Fiume Tronto.

L'impianto in esercizio è dotato di opere di tutela delle matrici ambientali, in particolare si segnalano l'impermeabilizzazione delle superfici esterne servite da un efficiente sistema di regimentazione, raccolta e trattamento delle acque di dilavamento. Tali particolari costruttivi assicurano un elevato grado di protezione alle matrici ambientali quali suolo, sottosuolo, acque superficiali e risorse idriche sotterranee. Le stesse precauzioni di tutela delle suddette matrici ambientali, saranno adottate nel completamento dell'area ad Ovest oggetto di ampliamento.

Gli scarichi idrici rispettano quanto disciplinato dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i e dalla L.R. Abruzzo 31/2010.

Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale

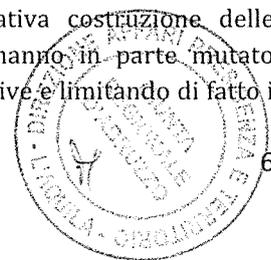
L'impianto si inserisce correttamente all'interno dello strumento urbanistico vigente, la destinazione urbanistica del sito infatti risulta essere "Zona: F- destinazione: Attrezzature Pubbliche ed Impianti di Interesse Generale - Sottozona F7: Area di Stoccaggio Materie Prime Secondarie" così come previsto dal vigente Piano Regolatore Esecutivo - P.R.E. del Comune di Ancarano approvato con Delibera n. 28 del Consiglio Comunale del 03/07/08.

L'ampliamento previsto nelle aree libere ad Ovest, interesserà in parte aree classificate "F7" ed in parte aree classificate "E4 - agricola di interesse bio-ecologico". E' riportata una cartografia con: confini impianto autorizzato (ca. 7.300 mq) confini ampliamento in progetto (ca. 2.300 mq.); attrezzature pubb' che ed impianti di interesse generale (F 7 - aree di stoccaggio materie prime secondarie) agricola (E 4 - agricola di interesse bio-ecologico)

Il P.R.E. del Comune di Ancarano richiama quanto previsto dal PTP e cioè che le aree ripariali e zone umide comprendono, oltre agli invasi ed agli alvei in evoluzione delimitati dalla prima scarpata significativa che taglia i depositi alluvionali stabilizzati, gli alvei regimati e le fasce latitanti influenzate dalla presenza fluviale (aree golenali, aree coperte da vegetazione ripariale, aree interessate da meandri fossili, piane di esondazione, casse di espansione). In tali aree non sono consentiti usi ed interventi di tipo insediativo, infrastrutturale ed estrattivo al fine di consentire la libera divagazione e l'espansione naturale delle acque anche di piena.

L'intervento in progetto ricade per gran parte su di un'area già autorizzata ai sensi dell'ex art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 45/07 e s.m.i. (Determinazione n. DA21/29 del 12/02/2014 della Regione Abruzzo), inoltre è bene sottolineare come l'area di cui trattasi, incluso l'ampliamento in progetto, risulta esterna agli invasi ed agli alvei in evoluzione delimitati dalla prima scarpata significativa che taglia i depositi alluvionali stabilizzati, nonché agli alvei regimati e le fasce latitanti influenzate dalla presenza fluviale.

L'espansione della zona industriale-artigianale del Comune di Ancarano e la relativa costruzione delle infrastrutture viarie (il R.A.11 "Ascoli-P.to d'Ascoli" e la S.P.1 "Bonifica Tronto"), hanno in parte mutato l'originario paesaggio fluviale, connotando all'area caratteristiche generalmente insediative e limitando di fatto i caratteri golenali dei luoghi.



Per tali ragioni, e in virtù di specifica destinazione riservata dallo strumento urbanistico vigente e dal limitato utilizzo di suolo libero per la realizzazione dell'ampliamento, si ritiene che l'area sia compatibile con quanto disciplinato dal P.R.E. del Comune di Ancarani.

Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti

L'impianto è in linea con i seguenti articoli della L.R. 45/2007 e s.m.i.:

o Art. 2 - comma c: "La Regione e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze ed in particolare nell'esercizio delle funzioni di programmazione e di autorizzazione, assumono le misure necessarie e favoriscono le iniziative idonee a realizzare un sistema di gestione integrata dei rifiuti. A tal fine: deve essere assicurato lo smaltimento dei rifiuti in impianti appropriati prossimi al luogo di produzione che utilizzano metodi e tecnologie idonei a garantire un alto grado di tutela della salute e dell'ambiente, al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti destinati allo smaltimento e favorire i controlli. In attuazione di detto principio i rifiuti urbani non pericolosi devono essere smaltiti all'interno del territorio regionale, con una progressiva autosufficienza a livello di singolo ambito territoriale ottimale; per gli altri rifiuti, invece, il principio della vicinanza del luogo di produzione a quello di smaltimento è attuato tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinate tipologie di rifiuti";

o Art. 4 - commi 1.h e 2: "Spettano alla Regione le competenze di cui all'art. 196 del d.lgs. 152/2006 ed in particolare l'esercizio delle seguenti funzioni di indirizzo, coordinamento e programmazione:

1. h. La regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, con l'obiettivo prioritario della separazione dei rifiuti di provenienza alimentare, degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità, dai restanti rifiuti;

2. La Regione privilegia la realizzazione di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento; tale disposizione non si applica alle discariche.

La realizzazione e l'esercizio del "Piattaforma Polifunzionale", è in linea con quanto dettato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. (C'è il PAI)

Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti

L'iniziativa che la compagine in parola intende intraprendere è in linea con quanto stabilito da tale strumento di pianificazione e governo del territorio.

VERIFICA DIMENSIONALE DELLA CAPACITÀ DI TRATTAMENTO

Gli impianti che trattano rifiuti sono soggetti, in base al parco impiantistico in dotazione e alle modalità di gestione (durata dei turni lavorativi, giornate lavorative all'anno, ecc.) ad una potenzialità massima di trattamento.

L'impianto in oggetto presenta le seguenti caratteristiche: n. turni di lavoro: 2/giorno; n. ore lavorate: 16/giorno; (12 ore di produzione netta e 4 ore di fermo per pulizia e manutenzione); n. giorni lavorativi: 310/anno; n. ore lavorate: 3.720/anno

Linea trattamento rifiuti biodegradabili: Max. potenzialità di trattamento del sistema di presso-estrazione: 20 ton/h; Max. potenzialità annua: 74.400 ton/anno; Potenzialità richiesta: 50.000 ton/anno

Linea trattamento rifiuti per la produzione di CSS: Max. potenzialità di trattamento del raffinatore: 12 ton/h; Max. potenzialità annua: 44.640 ton/anno; Potenzialità richiesta: 40.000 ton/anno



Negli allegati A.1 e A.2 la ditta riporta tabelle, schemi, flow chart descrittivi della gestione interna dei rifiuti ovvero l'elenco dei codici CER singoli e raggruppati per tipologia merceologica omogenea, le aree e le modalità di stoccaggio, le operazioni di trattamento ai sensi dell'allegato C parte IV del D.lgs. 152/06.

QUADRO PROGETTUALE

L'impianto è stato progettato per le seguenti capacità (cfr. allegati):

-I- fino a 50.000 t/anno per la messa in riserva (R13) e trattamento (R12) dei rifiuti biodegradabili, al fine di ottenere frazioni valorizzabili (R3) in impianti di recupero/riciclaggio;

-I- fino a 40.000 t/anno per la messa in riserva (R13) dei rifiuti urbani indifferenziati, rifiuti del verde e a matrice legnosa e di altri rifiuti speciali non pericolosi (ad esempio rifiuti di imballaggio di plastica, carta, cartone, misti ed altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico) trattabili (R12) per la produzione di CSS - Combustibile (R3);
 i- fino a 13.000 t/anno per la messa in riserva (R13) e, ad esempio selezione, riduzione volumetrica, compattazione (R12) dei rifiuti di vetro, metallici, tessili e multimateriale provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e da attività industriale-artigianale e commerciale;

-I- fino a 4.000 t/anno per la messa in riserva (R13), selezione e riduzione volumetrica (R12) dei rifiuti ingombranti;

-1- fino a 8.000 t/anno per la messa in riserva (R13) ed il trattamento (R12) del residuo della pulizia stradale per la produzione di frazioni inerti riciclate per i comparti edili (R5).

Il quantitativo stimato di rifiuti in ingresso all'impianto, risulta pertanto pari a 115.000 t/anno.

In sintesi viene riportata una tabella comparativa

RIFIUTI ATTUALMENTE AUTORIZZATI

(giusta Determinazione DA n. 21/29 del 12/02/2014 del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo e successiva comunicazione Varianti non sostanziali)

TIPOLOGIA	Quantitativo autorizzato (D.A. 21/29 DEL 12/02/2014) [ton/anno]	Quantitativo in Variante non sostanziale [ton/anno]
Biodegradabili e verde	7.000	8.050
Indifferenziato e pulizia stradale	30.000	25.000
Imballaggi e multimateriale	13.000	13.000
Ingombranti	15.000	5.000
TOTALI	65.000	51.050

RIFIUTI DA GESTIRE PREVIA NUOVA AUTORIZZAZIONE

(progetto soggetto a V.A. - pubbl. 29/12/2014)

TIPOLOGIA	Nuovo quantitativo richiesto [ton/anno]
Biodegradabili	50.000
Indifferenziato, verde, matrice legnosa, ed altri speciali non pericolosi per produzione CSS o biomassa	23.000 (*)
Vetro, metalli, tessili e altri imballaggi	13.000
Ingombranti	4.000
Residuo della pulizia stradale	8.000



TOTALI

98.000 (*)

(*): per errore di trascrizione (refuso di stampa) sono stati indicati quantitativi errati negli elaborati di progetto pubblicati il 29/12/2014, (rif. "Quadro progettuale" cap. 3 pag. 9 della "Relazione tecnica" e cap. 5 pag. 41 dello "Studio Preliminare Ambientale"). I quantitativi che la ditta intende gestire sono quelli indicati nella presente Tabella su riportata.

RIEPILOGO CODICI CER RIFIUTI GESTITI IN INGRESSO (OPERAZIONI RICHIESTE - OPERAZIONI AUTORIZZATE - DIFFERENZE)

Rispetto a quanto già autorizzato, non è stata richiesta alcuna aggiunta di codici CER; l'integrazione di alcune operazioni di recupero non varierà le modalità di processo previste.

CER	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	OPERAZIONI DI RECUPERO RICHIESTE (PROGETTO V.A. - pubbl. 29/12/2014)	OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE (D.A. 21/29 DEL 12/02/2014 e successiva variante non sostanziale)	DIFFERENZE
03 00 00	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone			
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
03 03 01	Scarti di corteccia e legno	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
04 00 00	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile			
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13 / R12	R13	+ R12
07 02 00	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali			
07 02 13	Rifiuti plastici	R13 / R12	R13	+ R12
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 / R12	R13	+ R12
12 01 00	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche			
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13 / R12 / R3	R13	+ R12 / +R3
15 01 00	Rifiuti di imballaggio (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)			



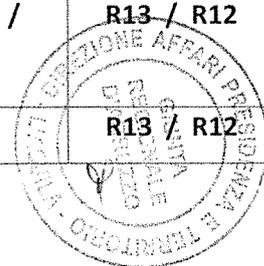
CER	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	OPERAZIONI DI RECUPERO RICHIESTE (PROGETTO V.A. - pubbl. 29/12/2014)	OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE (D.A. 21/29 DEL 12/02/2014 e successiva variante non sostanziale)	DIFFERENZE
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
15 01 03	Imballaggi in legno	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
15 01 04	Imballaggi metallici	R13 / R12	R13	+ R12
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
15 01 07	Imballaggi in vetro	R13 / R12	R13 / R12	=
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	R13 / R12	R13	+ R12
16 00 00	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco			
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	R13	=
16 01 19	Plastica	R13 / R12	R13 / R12	=
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
17 00 00	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)			
17 02	Legno	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3



CER	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	OPERAZIONI DI RECUPERO RICHIESTE (PROGETTO V.A. - pubbl. 29/12/2014)	OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE (D.A. 21/29 DEL 12/02/2014 e successiva variante non sostanziale)	DIFFERENZE
01		R3		
17 02 02	Vetro	R13 / R12	R13 / R12	=
17 02 03	Plastica	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
17 04 05	Ferro e acciaio	R13 / R12	R13	+ R12
17 04 07	Metalli misti	R13 / R12	R13	+ R12
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 / R12	R13	+ R12
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 / R12	R13	+ R12
19 00 00	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale			
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
19 05 03	Compost fuori specifica	R13 / R12 / R3	R13	+ R12 / + R3
19 12 01	Carta e cartone	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
19 12 04	Plastica e gomma	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
19 12 05	Vetro	R13 / R12	R13 / R12	=
19 12	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3



CER	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	OPERAZIONI DI RECUPERO RICHIESTE (PROGETTO V.A. - pubbl. 29/12/2014)	OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE (D.A. 21/29 DEL 12/02/2014 e successiva variante non sostanziale)	DIFFERENZE
07	06			
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
20 00 00	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata			
20 01 01	Carta e cartone	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
20 01 02	Vetro	R13 / R12	R13 / R12	=
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
20 01 39	Plastica	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
20 01 40	Metallo	R13 / R12	R13	+ R12
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13 / R12 / R3	R13 / R12	+ R3
20 03 03	Residui della pulizia stradale	R13 / R12 / R5	R13 / R12	+ R5
20 03	Rifiuti ingombranti	R13 / R12	R13 / R12	=



CER	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	OPERAZIONI DI RECUPERO RICHIESTE (PROGETTO V.A. - pubbl. 29/12/2014)	OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE (D.A. 21/29 DEL 12/02/2014 e successiva variante non sostanziale)	DIFFERENZE
07				
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	R13 / R12	R13 / R12	=

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AREE FUNZIONALI

Le aree funzionali sono individuabili come di seguito: (allegato "elaborato grafico n°01")

AREA 1: Settori 1 - Uffici (60 mq circa)

Fabbricato su due piani destinato alla gestione amministrativa e tecnica dell'impianto; al piano terra si individuano la "postazione Pesa" per la verifica dei carichi in ingresso e in uscita, gli spogliatoi ed i servizi igienici per i dipendenti;

AREA 2. Settore 2 - Pesa (18 m x 3 m); Marca "Laveggio", dotata di sistema di pesatura elettronico;

AREA 3 Settore 3°: Cannello d'ingresso all'area destinata ad uffici, pesa, rampa di carico/scarico rifiuti: apertura a battente con luce di 6 mt.

Settore 3b: Cannello di entrata/uscita degli automezzi dall'impianto: apertura scorrevole con luce di 6 mt.

Settore 3c: Cannello di entrata/uscita del personale: apertura scorrevole con luce di 6 mt.

AREA 4: Settore trattamento rifiuti biodegradabili (mq. 540 circa)

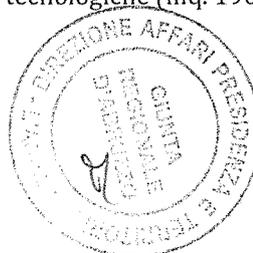
Area posta su due livelli coperta da tettoia in carpenteria metallica e tetto in lamiera grecata, confinata localmente da tamponamenti mobili, dedicata alla ricezione e trattamento dei rifiuti biodegradabili per la raffinazione degli stessi al fine di migliorare e aumentare la quota di materiale da avviare in impianti di recupero e valorizzazione.

AREA 5: Settore trattamento rifiuti non biodegradabili (mq. 800 circa)

Area posta su due livelli coperta da tettoia in carpenteria metallica e tetto in lamiera grecata, confinata localmente da tamponamenti mobili. E' dedicata alla ricezione di rifiuti urbani indifferenziati, ingombranti e da spazzamento meccanico, scarti della selezione meccanica dei rifiuti e di altri rifiuti speciali non pericolosi; e al trattamento finalizzato all'ottenimento di sottoprodotti e/o materiali valorizzabili.

L'area è attrezzata di rampe e tramogge per le operazioni di carico/scarico dei rifiuti.

AREA 6. Settore a disposizione per eventuali future sperimentazioni tecnologiche (mq. 190 circa)



Area posta al livello inferiore del sito, coperta da tettoia in carpenteria metallica e tetto in lamiera grecata, confinata localmente da tamponamenti mobili. Attrezzata di presidi ambientali, tale area sarà destinata ad eventuali e future sperimentazioni.

AREA 7. Settore di messa a riserva e a servizio dei settori di ricezione e trattamento dei rifiuti

Aree destinate al deposito (messa in riserva) dei rifiuti in ingresso in attesa delle specifiche destinazioni, dotate di pavimentazione in cls e di sistema di raccolta delle acque.

I rifiuti saranno depositati sulla base della codifica CER ed in relazione allo specifico trattamento da effettuare, sia in sistemi di stoccaggio mobili a tenuta o alternativamente in celle aperte delimitate da setti mobili in calcestruzzo armato vibro compresso di altezza massima pari a 370 cm.

AREA 8: Settore destinato al deposito degli scarti provenienti dal trattamento dei rifiuti (mq. 55 circa)

Gli scarti provenienti dalla lavorazione dei rifiuti saranno depositati per tipologia sia in sistemi di stoccaggio mobili a tenuta o alternativamente in celle aperte delimitate da setti mobili in calcestruzzo armato vibro compresso di altezza massima pari a 370 cm. Le aree suddette sono dotate di pavimentazione in cls e di sistema di raccolta delle acque.

AREA 9. Settore adibito al deposito dei rifiuti trattati / sottoprodotti in attesa delle specifiche destinazioni

I rifiuti provenienti dal trattamento / sottoprodotti saranno depositati sulla base della qualità merceologica sia in sistemi di stoccaggio mobili a tenuta o alternativamente in celle aperte delimitate da setti mobili in calcestruzzo armato vibro compresso di altezza massima pari a 370 cm. Le aree sono dotate di pavimentazione in cls e di sistema di raccolta delle acque.

AREA 10: Settore dedicata al lavaggio dei mezzi AREA 11; Settore destinata all'impianto di trattamento delle acque AREA 12; Settore parcheggio mezzi operatrici meccanici AREA 13; Settore utilizzato per la movimentazione.

CARATTERISTICHE DEI SERVIZI PROPRI DEL SITO EDIFICIO UFFICI E SERVIZI

Sono previste: un'area pesa, tettoie di copertura in acciaio, recinzioni e varchi di accesso, finiture superficiali, impianto elettrico e di illuminazione, impianto antincendio, impianti idraulici, opere coperte e scoperte, tettoie scarti di lavorazione, distributore gasolio removibile, pannelli in calcestruzzo autoportanti.

QUADRO AMBIENTALE

ASPETTI URBANISTICI, INFRASTRUTTURALI E STRATEGICO-FUNZIONALI

Il P.R.E. vigente nel territorio oggetto di studio è quello del Comune di Ancarano.

L'impianto ricade, per gran parte, in area dedicata a specifica attività di gestione rifiuti.

Il sito è ubicato in posizione strategica tra le province di Teramo e Ascoli Piceno e dista circa 10 km dallo svincolo autostradale A14 Ancona-Bari raggiungibile dalla superstrada Ascoli-mare il cui svincolo dista circa 1 Km dall'impianto. Veloci collegamenti sono anche quelli verso l'interno e verso Roma (S.S. 4) e verso tutta la costa adriatica (S.S. 16). Nelle vicinanze si annovera inoltre la presenza della stazione ferroviaria di Castel di Lama, della linea Ascoli-P.to d'Ascoli, nonché il C.I.T. (Centro Intermodale Tronto).

L'impianto è localizzato in una area strategica per il tipo di rifiuti che saranno trattati. La baricentricità dell'impianto rispetto al territorio di riferimento, rappresenta sicuramente un vantaggio determinante per l'attività espletata nonché la possibilità di servire, a costi ragionevoli, le istituzioni locali e tutte le aziende clienti e di nuovo mercato.

DESCRIZIONE DEI FATTORI AMBIENTALI RUMORE



L'attività in questione non darà luogo ad emissioni sonore specifiche, se non per quanto riguarda i mezzi e attrezzature meccaniche quando in funzione (l'impianto è attivo su due turni giornalieri e non sarà in funzione nel periodo notturno).

Il giorno 20 Settembre 2013 sono stati misurati i valori di immissione ante operam presso l'area di studio. La relazione di "Previsione di impatto acustico", redatta da tecnico competente iscritto all'elenco della Regione Abruzzo, è stata prodotta, su espressa richiesta di ARTA - Distretto prov. Teramo, nell'ambito dell'autorizzazione della "Piattaforma Polifunzionale" giusta Determinazione della Regione Abruzzo n. DA21/29 del 12/02/2014.

Tale studio previsionale ha stabilito che il valore di immissione prodotto dalla nuova attività sarà inferiore a 70 dB(A); il differenziale di immissione sarà inferiore a 5 dB(A); il rumore prodotto dall'attività oggetto di valutazione sarà al di sotto dei limiti previsti dalla Legge.

Con l'entrata in esercizio dell'impianto sarà realizzata una campagna di rilievo fonometrico post operam, da ripetersi con frequenza prevista dalla vigente normativa, al fine di verificare i livelli sonori prodotti ed il livello differenziale.

VIBRAZIONI

Le macchine e gli impianti per il trattamento rifiuti, montate su telai in acciaio, saranno ben ancorate alla soletta in calcestruzzo armato che caratterizza la pavimentazione del sito in oggetto. In fase di esercizio, si potranno registrare eventuali, comunque minime, vibrazioni originate dal funzionamento dei macchinari e delle attrezzature utilizzate. Sempre in fase di esercizio si presume un incremento, seppur minimo, delle vibrazioni indotte dal transito di mezzi di trasporto con esclusivo riferimento al trasporto su gomma (non è in previsione alcun trasporto su rotaia).

TRAFFICO

Il traffico locale che usufruisce del tratto di S.P.1 "Bonifica Tronto" considerato, è costituito essenzialmente da un discreto traffico pesante che si sposta sia in direzione Est (verso San Benedetto del Tr.) che in direzione Ovest (verso Ascoli Piceno) a servizio dei numerosi opifici industriali e artigianali della zona. Si registra inoltre il transito degli occupati della zona artigianale/industriale (traffico leggero).

La strada di collegamento tra la S.P.1 e l'impianto, è utilizzata solo dalla Eco Consul e dai mezzi in ingresso/uscita del vicino impianto di betonaggio.

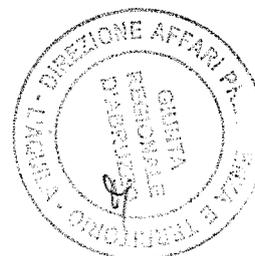
L'incremento del traffico veicolare della zona, quantificabile, nella fase di esercizio, in circa nn. 20 - 25 mezzi in più nel periodo diurno, è da considerarsi trascurabile, dato che il sito ricade in area a vocazione produttiva (industriale e artigianale) e che le vie di transito considerate sono, come illustrato nel capoverso precedente, ad alta percorrenza, con significativo traffico di mezzi pesanti nei giorni lavorativi.

~~Sia in fase di costruzione che di esercizio, l'iniziativa non apporterà interruzioni o modifiche nel funzionamento dei sistemi di trasporto pubblico e privato.~~

In conclusione si può ipotizzare che sia l'apertura del cantiere che l'esercizio dell'impianto, in termini di incremento sull'entità e sulla composizione del traffico veicolare, influiranno in modo poco significativo rispetto alla funzionalità e alla sicurezza della circolazione attuale.

La scelta del sito è stata dettata dai seguenti fattori:

- presenza in zona di aree industriali, artigianali e di servizio,



- posizione strategica tra le province di Teramo ed Ascoli Piceno e più in generale tra le Regioni Abruzzo, Marche, Lazio ed Umbria,
- area dalla forte richiesta di impianti di questo genere da parte delle aziende produttive e dalle varie amministrazioni locali,
- prossimità allo svincolo autostradale A14, alla S.S. 4 e alla S.S. 16.

VIABILITÀ: è riportata una cartografia sulla viabilità

EMISSIONI DI POLVERI E ODORI

Per ovviare all'eventuale formazione di polveri e di odori ed al fine di mitigare la loro dispersione nell'ambiente circostante, la società doterà l'impianto di particolari accorgimenti tecnologici/presidi ambientali di seguito descritti.

Polveri

Oltre che ad operazioni di messa in riserva, in impianto si realizzeranno solo processi "a freddo" su rifiuti solidi non polverulenti.

Ritenuto che le eventuali emissioni originate dalle macchine di lavorazione sono tecnicamente convogliabili, l'impianto sarà dotato di un sistema di captazione delle polveri e successiva depolverazione.

Pertanto sia sui sistemi di triturazione e vagliatura che sul sistema di estrazione e confezionamento del CSS in uscita dall'impianto di raffinazione, saranno installati sistemi di aspirazione e abbattimento delle polveri.

La tecnologia proposta dall'Azienda consiste nel dotare i sistemi di triturazione e vagliatura di cappe di aspirazione collegate a mezzo di tubazioni ad una ventola motorizzata con motore di Kw 8 e sistema di abbattimento con relativo punto di emissione "E1".

Anche l'impianto di raffinazione, sarà dotato di un sistema di estrazione ed abbattimento delle polveri con relativo punto di emissione "E2".

L'abbattimento sarà realizzato da "filtri a maniche" che costituiscono uno dei sistemi più efficaci di rimozione delle polveri. In questa apparecchiatura, la corrente di effluente gassoso viene fatta passare attraverso un tessuto o feltro poroso sul quale si depositano le polveri mediante un meccanismo di setacciatura. Questi filtri possono presentarsi in forma di fogli, cartucce o maniche (il tipo più comune) disposti modularmente in un unico alloggiamento. Lo strato di polveri che si forma sulla superficie di tessuto contribuisce ad aumentare significativamente l'efficienza di rimozione.

E' necessario che la superficie del tessuto esposta all'attraversamento della corrente gassosa sia sufficientemente estesa in modo da evitare lungo di essa perdite di carico eccessive che determinerebbero rotture del sostegno e di conseguenza emissioni indesiderate.

ODORI

Il tempo di giacenza dei rifiuti stoccati in attesa di operazioni di recupero, sarà il più breve possibile in considerazione anche del doppio turno di lavoro di otto ore ciascuno che si intende attuare.

I rifiuti "organici" soggetti a bioconversione e conseguente rilascio di sostanze maleodoranti, saranno trattati nel rispetto della prescrizione ARTA (Distretto provinciale di Teramo) contenuta nel parere tecnico di competenza rilasciato in sede di autorizzazione ex art. 208 D.lgs. 152/06 e smi per la "Piattaforma Polifunzionale" ovvero il tempo di permanenza delle frazioni putrescibili all'interno dell'impianto sia limitato a n. 72 ore dal conferimento - trattamento entro n. 48 ore e smaltimento entro e non oltre n. 72 ore complessive dal conferimento.



Per l'abbattimento degli odori, si predisporranno sistemi di nebulizzazione (barriera osmogenica) di sostanze anti-odori sia nelle aree di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili in ingresso, che sulle tramogge di carico di trituratori e vagli.

Così come meglio descritto negli allegati tecnici forniti dalla Ditta LABIOTEST (presunto fornitore), tale presidio si compone di : - una sezione di pompaggio ad alta pressione per invio della soluzione osmogenica; - tubazioni di collegamento; - batteria di ugelli micronizzanti opportunamente ubicati in corrispondenza delle aree da trattare; - allacci alla rete idrica, elettrica e di protezione dell'impianto.

La soluzione osmogenica da impiegare dovrà avere una composizione di principio attivo in acqua, variabile secondo necessità, da 0,2% a 1% nel nostro caso. Le sostanze adoperate nel processo, sono biodegradabili e la loro formulazione è a base di esteri aromatici naturali.

SVERSAMENTI DI RIFIUTI LIQUIDI / PERCOLATI

Prima di analizzare in dettaglio questo fattore e descrivere come questo possa interagire con le componenti ambientali, è bene premettere che non si è a conoscenza di opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.

L'impianto dista più di 400 m in linea d'aria dall'alveo ordinario del fiume Tronto; più ridotta è la distanza che lo separa dal fosso di Ancarano.

Le operazioni di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Gli stoccaggi di gasolio e degli oli sono realizzati in un'area adibita con controvasca al fine di evitare effetti dannosi di eventuali sversamenti accidentali.

Nonostante il grado medio-alto di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero dovuto alla natura dei sedimenti che caratterizzano il suolo e gli strati superficiali del sottosuolo, si ritiene che la qualità della riserva idrica profonda e anche delle acque superficiali, sia garantita dai sistemi costruttivi del sito con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili ed alla rete di raccolta, trattamento e stoccaggio dei reflui liquidi.

L'azienda ha predisposto una particolare procedura da attuare nel caso di sversamento di sostanze/rifiuti liquidi che può essere sintetizzata come nella tabella di seguito:

Prodotto sversato; Attività

Oli minerali e idraulici: manutenzioni in loco di macchinari (es. il cambio olio) rifornimento di gasolio, incidente di autocarri o altro mezzo con fessurazione del serbatoio.

Prodotti chimici: riempimento batterie elettriche con acido trattamenti acidi e alcalini.

Fasi di gestione dell'emergenza

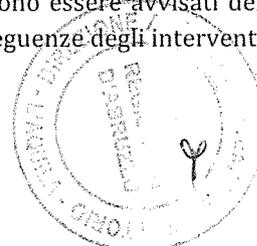
Valutazione del pericolo

Chi ha causato lo sversamento o l'ha identificato deve valutare se si tratta di una emergenza gestibile direttamente o se è necessario l'intervento di una squadra di emergenza esterna. Nel primo caso, devono essere attivate direttamente tutte le misure di mitigazione disponibili in sito. Nel secondo caso si avvisano i VV.F.

Avviso di sversamento

In ogni caso, il capo impianto e il responsabile tecnico dell'impianto devono essere avvisati dell'emergenza in corso per coordinare eventuali interventi alternativi e per valutare le conseguenze degli interventi attivati.

Intervento



Interrompere o limitare lo sversamento avendo particolare cura della sicurezza personale (attenersi a quanto previsto dalle schede di sicurezza dei prodotti). Nel caso di falla in un fusto, porre il punto dove si è creata la falla in posizione tale da rallentare la fuoriuscita del liquido al fine di contenere la diffusione sul e nel suolo dello sversamento o la confluenza verso corsi d'acqua mediante l'utilizzo di materiale assorbente, reperito negli appositi punti di stoccaggio. Creare una barriera affinché il liquido non continui a spargersi. Eliminare, con i materiali e mezzi a disposizione, lo sversamento sulla superficie del suolo; intervenire con il materiale disperdente in caso di sversamento in corso d'acqua, verificare l'avvenuta bonifica, dell'area interessata dallo sversamento (se l'intervento è stato rapido, la probabilità di permeazione del liquido all'interno della superficie di contatto o di dispersione superficiale sarà bassa). Se lo sversamento avviene all'interno di un bacino di contenimento, provvedere a rimuovere il materiale sversato ed a smaltirlo secondo quanto previsto dalle procedure di cantiere.

Rimozione del Materiale

Chi ha eseguito l'intervento dovrà provvedere, per quanto di propria competenza, alla rimozione e allo smaltimento dei materiali usati per lo svolgimento dello stesso; stoccare adeguatamente i materiali assorbenti impregnati di olio o di altro prodotto e disporli in contenitori a tenuta ed etichettati e provvedere all'inoltro presso l'area di stoccaggio rifiuti.

Comunicazione e registrazione delle operazioni

Al termine dell'emergenza deve essere compilato il rapporto di incidente

ALLEGATO ALLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

"VERIFICA TECNICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA"

REGIONE ABRUZZO; PROVINCIA DI TERAMO; COMUNE DI ANCARANO

PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE PER LA PREVALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E NON, DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI

DETERMINAZIONE N. DA 21/29 del 12/02/2014 rilasciata dal S.G.R. della REGIONE ABRUZZO

"VERIFICA TECNICA"

redatta ai sensi dell'art. 11 NTA del P.A.I. Tronto

Dr. Domenico Scoccia.

